

JNAnews

31 OTTOBRE 2025

যীশু নাম আশ্রম - ঈশ্বরীপুর, শ্যামনগর, সাতক্ষীরা
Jisu Nam Ashram - Ishwaripur, Shyamnagar, Satkhira



Cari Amici e Amiche,
come vi avevo preannunciato in JNAnews dello scorso giugno, sono stato in Italia dall'11 settembre al 25 ottobre 2025 con (da sinistra a destra nella foto) Krishnapada Munda Direttore SAMS, il suo vice Ram Proshad (responsabile del Doctor Marco Memorial Dispensary) e Rimón Gain (Direttore Christian Service for Social Development).



Questi ragazzi stanno preparando un ampio racconto dei tanti incontri che hanno avuto presentando in lungo e in largo per il Bel Paese le attività delle loro organizzazioni e certamente ringrazieranno tutti coloro che ci hanno accolto sempre a braccia aperte.

Ma qui io desidero già ringraziare tutti a nome mio e loro!

Per quanto riguarda il sottoscritto, il più alto onore che mi è stato tributato in occasione del nostro viaggio in Italia è il “Premio Cuore Amico” conferito a Brescia il 18 ottobre u.s. a me e due altri missionari con le motivazioni che potete leggere di seguito in questa newsletter interamente dedicata solo a tale evento.

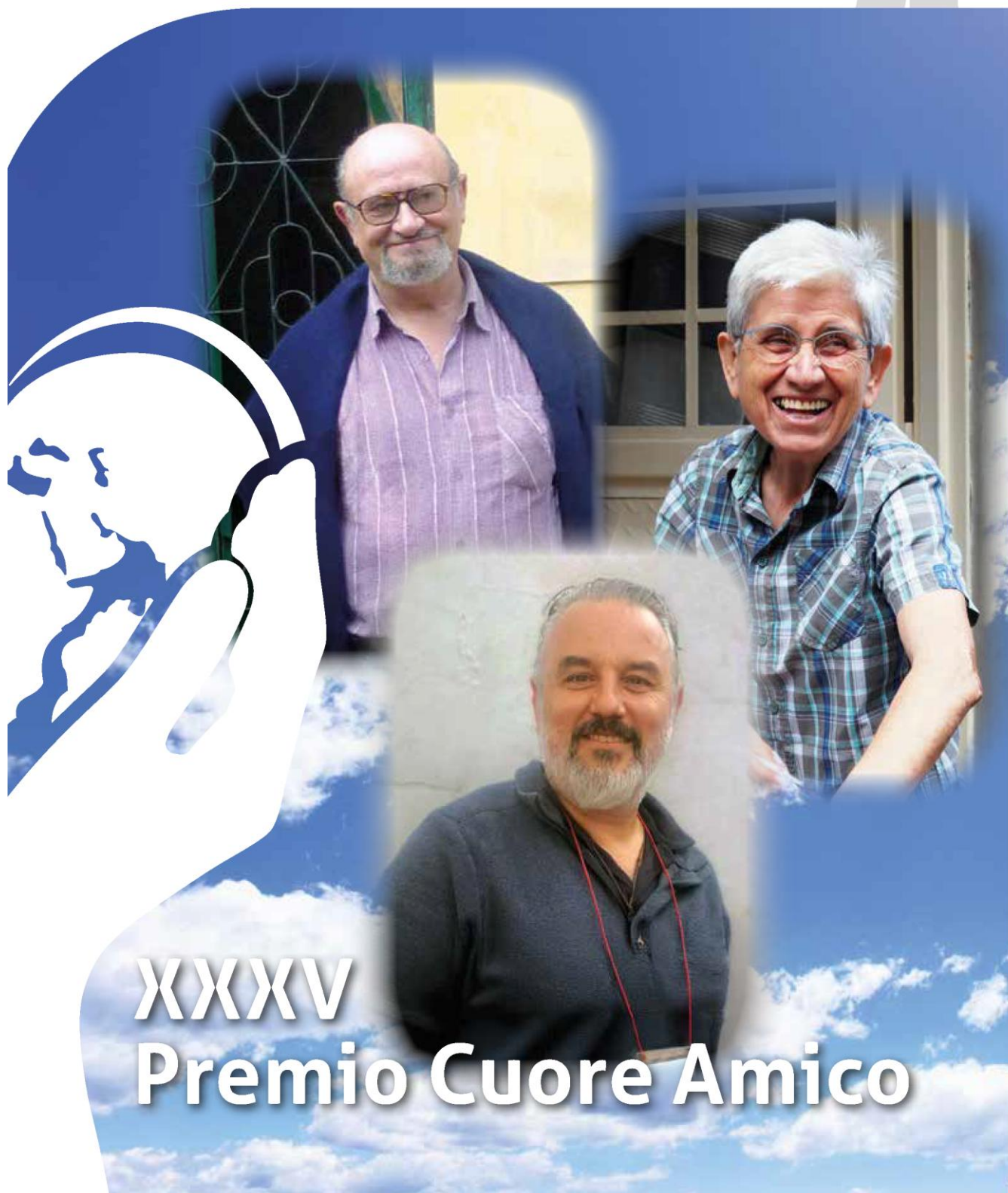


n° 10/25 Cuore Amico

ottobre 2025

FRATERNITÀ - ETS | FONDATA DA DON MARIO PASINI

www.cuoreamico.org



The cover features a blue background with a large, stylized white heart graphic on the left. Inside the heart, there are three photographs of men. The top left photo shows a man with glasses and a beard, wearing a purple shirt and a dark jacket. The top right photo shows a man with white hair and glasses, wearing a blue and white plaid shirt, smiling. The bottom photo shows a man with a beard and a dark shirt, wearing a red lanyard. The text 'XXXV Premio Cuore Amico' is written in large, white, bold letters at the bottom left of the cover.

XXXV
Premio Cuore Amico

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (convertito in Legge 27/02/2004 n°46) art.1, comma 1, LO/BS



35° Premio Cuore Amico

Bangladesh

LUIGI PAGGI

**Orizzonti aperti...
a dismisura!**

Aderendo agli ideali dei **missionari saveriani** è uscito dalla propria cultura, dai propri confini geografici e si è consacrato alla causa missionaria.

Originario di Sorico (Como), in più di 50 anni di missione **padre Luigi Paggi** ha vissuto tra i paria *Rishi*, impuri e intoccabili, combattendo l'analfabetismo per insegnare ai loro figli a leggere e scrivere.

Nel 2003 si è spostato a Ishwaripur, un villaggio tribale nel sud ovest del Bangladesh. Nella Foresta del Sunderban, dove vive la tigre del Bengala, condivide la quotidianità con i *Munda*, tribù di fuori casta discriminati e in lotta per la conservazione della propria identità.

Sono per lo più analfabeti e vivono in miseria. Il suo impegno è per migliorarne le condizioni di vita e per «*estirpare la malefica tradizione dei matrimoni forzati delle bambine in tenera età*», come lui stesso scrive.



Cod. 106400



Ne ha incoraggiate molte a ribellarsi disubbidendo ai genitori; ne ha ospitate a decine in missione offrendo un tetto, un letto e la possibilità di andare a scuola.

I *Munda* vivono in capanne di fango, in una zona esposta a cicloni e alluvioni. Il sogno di ognuno di loro è avere una casa che resista ai disastri naturali.

Grazie al **Premio Cuore Amico** padre Luigi costruirà piccole casette in mattoni. Chi le abiterà si impegna ad aiutare la comunità quando le condizioni climatiche diventano difficili.





35° Premio Cuore Amico

NATALINA ISELLA

Sfidando le maledizioni

A Bukavu, nella regione orientale del Sud Kivu, tantissimi minori in difficoltà affollano le vie del centro cittadino.

Vivono in strada, soli, perché orfani, sfollati o abbandonati in conseguenza di crisi umanitarie causate dai numerosi conflitti che attanagliano la regione.

Alcuni, inoltre, trovano rifugio in strada per sfuggire a famiglie che li hanno ritenuti responsabili di malattie dei propri cari o della loro perdita.

Sono considerati degli stregoni, ma sono solo vittime della superstizione e dell'ignoranza; a volte sottoposti a torture e riti crudeli per debellare il male che si ritiene portino con sé.

Natalina Isella, missionaria dell'Istituto Discepolo del Crocefisso, nella sua vita si è presa cura di tantissimi bambini sottratti alla strada. Nel Centro Ek'Abana ne accoglie circa 50 ogni anno e, con amore e pazienza, li accudisce.



Rep. Democratica
del Congo

Cerca di risanare i traumi subiti attraverso un approccio integrato che mira al benessere psicofisico e al loro reinserimento sociale a lungo termine.

Un obiettivo che, grazie al **Premio Cuore Amico**, verrà reso più facile consentendo alimenti, cure mediche e psicologiche, formazione e apprendimento di un mestiere.

Tutto perché possano tornare a scuola, studiare, giocare e, quando possibile, essere nuovamente accolti in famiglia.

È il sogno di una vita come dovrebbero averla tutti i bambini.



Cod. 106401





35° Premio Cuore Amico

Bolivia

FRANCESCO COSMI

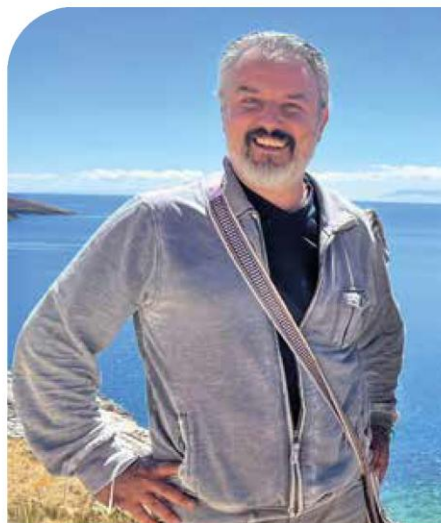
Per una vita piena

Ha preso su di sé l'eredità missionaria del francescano padre Tarcisio Ciabatti, un'icona nella vasta regione del Chaco boliviano, e da 20 anni si occupa del popolo *Guarani* che vive in grande povertà e senza diritti, vessato dallo sfruttamento dei grandi proprietari terrieri e delle multinazionali petrolifere.

Francesco Cosmi, direttore del *Convenio di Salud*, opera sociale del Vicariato Apostolico di Camiri, lavora per la salute delle comunità indigene.

E quando la salute viene considerata forma di benessere fisico, mentale e spirituale, occorre preoccuparsi non solo dell'assenza di malattia, ma anche di avere acqua potabile, cibo, casa, scuola e giustizia sociale.

Sono precetti messi in pratica nella scuola di salute pubblica *Tekove Katu*, totalmente gratuita, che forma ragazzi guarani provenienti da tutta la Bolivia e insegna come reagire e superare fame, malattie e povertà.



Il denaro del **Premio Cuore Amico** verrà investito per potenziare le équipe mobili presenti sul territorio, vastissimo e impervio, che si recano in visita presso le comunità indigene per curare i malati e i disabili (ancora oggi oggetto di vergogna e stigma), svolgere attività di prevenzione e di sensibilizzazione per la nutrizione adeguata di adulti e bambini e per avere i parti più sicuri.

All'insegna del motto guarani "*invitar, compartir e repartir*" (invitare, condividere e distribuire), che Francesco ha fatto suo.



Cod. 106402



INQUADRA E DONA



A Brescia mi hanno accompagnato i tre ragazzi e sono venuti in tanti in occasione della premiazione, dove alla fine ho parlato più o meno a braccio, seguendo però la “scaletta” che mi ero prefisso e che qui di seguito “incollo”.

P. Luigi Paggi sx
35° Premio Cuore Amico
Brescia 18 ottobre 2025

Buongiorno a tutte e tutti voi!

Non esistono parole adatte per descrivere l'emozione e l'onore di trovarmi qui oggi, in questa splendida "Cappella Sistina di Brescia" dove per la prima volta venni il 7 maggio 2011 per il Convegno "Guai a voi poveri!" portando con me quel giovanotto là...

Krishnapada Munda... che fu il primo della sua tribù a laurearsi e a viaggiare all'estero...

Non mi sarei mai aspettato di essere un candidato al "Premio Nobel per la Missione", encomiabile iniziativa che Cuore Amico porta avanti da ormai 35 anni. Penso che ci siano molti altri Missionari, forse più meritevoli del sottoscritto, a cui assegnare un onore così grande!

Ma c'è un'ipotesi. Sospetto che la mia fortuna sia stata quella di essere stato compagno di scuola di P. Mario Menin, Direttore della Rivista "Missione Oggi", e forse da parte sua può esserci stata qualche raccomandazione per questa candidatura....!

Comunque, oltre a P. Mario, prima di tutto devo ringraziare sia il Direttore Don Flavio Saleri e tutto il Consiglio Direttivo dell'Associazione Cuore Amico per aver accettato la candidatura, sia la miriade di benefattori che hanno generosamente fornito il supporto finanziario per il cospicuo premio.

E devo ringraziare anche Diego Piovani, Direttore del Giornale "Missionari Saveriani" per aver tante volte dato visibilità alla mia *one-man mission*.

Mi è stato detto che questo premio è legato ai due capitoli dei miei cinquant'anni di missione in Bangladesh portando il Vangelo come Vita. Due periodi distinti, ma uniti da una sola, inesorabile ricerca: quella della dignità umana:

- il primo periodo trascorso a Chuknagar tra i *Rishi*, fuori casta, noti anche come "intoccabili" o "paria", che oggi in tutto il Subcontinente Indiano sono chiamati Dalit, un termine che si potrebbe tradurre in italiano come oppresso, schiacciato sotto i piedi, umiliato e offeso nella sua dignità umana;
- il secondo periodo, che è tuttora in corso, a Ishwaripur tra i Munda, una piccola tribù dislocata ai margini della Foresta del Sunderban, in italiano foresta del Bengala, il regno della famosa tigre reale del Bengala.

Oggi qui con noi c'è un rappresentante dei Dalit del Bangladesh oltre i due rappresentati della piccola tribù dei Munda di cui mi occupo ormai da 20 anni e più.

La missione tra i Dalit

Nei 25 anni trascorsi tra i Dalit la mia principale occupazione fu quella di insegnare ai bambini e alle bambine a leggere e scrivere. Dal lavoro di alfabetizzazione si passò poi ad un lavoro di coscientizzazione circa le cause principali della loro situazione di oppressione, sfruttamento e umiliazione... cause di cui la religione Indù è responsabile da millenni. I nostri studenti, diventati baldi giovanotti, furono incoraggiati a ribellarsi alle umilianti discriminazioni sociali nei loro confronti e a lottare per i loro diritti negati dalla società civile anche se garantiti dalla Costituzione del Bangladesh e quindi, in teoria!, dal Governo.

Due furono i personaggi da cui fummo ispirati a questa ribellione: il primo Gesù Cristo e il secondo il “Mosè dei Dalit”, il dottor Ambedkar, lui stesso un fuoricasta e autore della Costituzione dell’India. Personaggio antagonista di Gandhi e completamente sconosciuto in Italia ma che meriterebbe di essere studiato.

Siamo riconoscenti ai fratelli dell’Islam i quali furono sempre al nostro fianco nella lotta dei nostri Dalit per la rivendicazione dei loro diritti.

La missione tra i Munda

La seconda fase della mia attività missionaria iniziò quando alcuni fratelli dell’Islam ci fecero scoprire la piccola tribù dei Munda dislocata nel Sud Ovest del Bangladesh che era stata praticamente abbandonata tanto dal Governo del Bangladesh quanto dalla società Bangladeshi.

Gli antenati di questa piccola tribù svolsero un grande lavoro disboscando ettari e ettari di foresta per estrarne terreno coltivabile lottando contro animali feroci come tigri e coccodrilli e cinghiali selvatici.

La società Bangladeshi ripagò il duro lavoro di questa tribù deprivandola della terra che le era stata data per la sua sopravvivenza dal Governo Inglese che allora dominava in tutto il Subcontinente Indiano. Inoltre marchiò questa tribù come selvaggia e incivile, indegna di fare parte del consesso sociale... oltre al danno anche le beffe!

In seguito ad un censimento fatto per avere un’idea della consistenza numerica della tribù notammo che il numero delle femmine era inferiore a quello dei maschi... cosa piuttosto insolita in qualsiasi società. Cercando le cause di questa discrepanza ci fu detto che molte donne della tribù non sopravvivevano al primo parto e spesso “gli spiriti” si portavano via i loro primogeniti. Tutto questo a causa dei matrimoni forzati e prematuri voluti e incoraggiati dalla tradizione della tribù.

Cercando di porre un freno a questa malefica tradizione si incominciò a perlustrare i vari villaggi della tribù e a incoraggiare le ragazzine della medesima a ribellarsi ai genitori qualora questi fossero intenzionati a sposare le loro figlie a 12/13 anni di età e se fosse stato necessario a fuggire da casa e a rifugiarsi alla missione dove avrebbero trovato un tetto, un letto, tre pasti al giorno e la possibilità di andare a scuola.

Qualcuna di queste ragazzine timidamente fuggì da casa e nel giro di alcuni mesi i locali della missione divennero gli alloggi di queste “selvaggette” disubbidienti e ribelli, sorridenti, gioiose e piene di vita.

La frase pronunciata da quel famoso personaggio che noi tutti conosciamo (Don Lorenzo Milani): «L' ubbidienza non è più una virtù» divenne il nostro motto. Inoltre noi inventammo questo secondo motto: «Disubbidienza è Vita» con l'accento sulla “e”...

Al sottoscritto sarebbe piaciuto sposarsi e mettere al mondo almeno una mezza dozzina di figlie... il Padrone della Vita ha esaudito pienamente questo suo desiderio!

Oggi come oggi il problema dei matrimoni precoci nell'ambito della tribù Munda può essere considerato se non del tutto risolto perlomeno significativamente ridotto.

Pur mantenendo l'attenzione alla scolarizzazione ed allo sviluppo sociale, negli ultimi anni ho portato avanti un progetto per la realizzazione di casette moderne antialluvione e anticiclone, di cui più di 50 sono già state realizzate ed altrettante sono previste.

Questo impegno mi è valso l'affettuoso appellativo di... “palazzinaro”!

Il vero Premio va alle Retrovie

Oggi, a tre missionari di tre continenti diversi viene assegnato il Premio Nobel per la Missione.

Nel mio caso, il riconoscimento morale di questo premio deve essere idealmente diviso tra tutti coloro che in questi 50 anni hanno sostenuto spiritualmente e materialmente la mia attività missionaria in quel disastroso paese che è il Bangladesh. Senza il loro aiuto costante e generoso non avrei potuto insegnare ai Dalit o incoraggiare le nostre ragazze alla ribellione trasgredendo il IV Comandamento, né tantomeno avrei potuto mettermi, e continuare ora, a fare “il palazzinaro”!

Quindi un GRAZIE di cuore a tutti i miei sostenitori è doveroso dirlo. Molti di essi oggi sono qui. Tra i tanti, vedo gli amici di Ponchiera di Sondrio, gli amici di Como, della Valtellina e della Valchiavenna, dell'Alto Lago di Como e di Parma. Da Milano sono venuti i signori Dino Poma e signora Arabella Rossi che da 15 anni e più fanno sapere *urbi et orbi* le ultime novità riguardanti la mia missioncina, e i signori Diana e Giovanni Bossi.

Tra gli assenti non posso dimenticare il Gruppo Missionario del mio paesello che mi sostiene in tutti i modi da 50 anni e più, il Gruppo Missionario di Cosio Valtellino, nonna Lucia, sorella del compianto dottor Marco Pedeferra che fu con noi in prima linea per varie volte, vari Parroci della mia zona e ancora tanti altri. Tra questi anche “Marxisti duri e puri” e non credenti i quali hanno dimostrato che la solidarietà e la dignità non hanno colore politico o fede!

Un GRAZIE speciale poi a Gesù Cristo, il “Primo Missionario” che mi ha ritenuto degno di collaborare al suo Piano Divino di salvezza, prima tra i Dalit e poi tra le selvaggette Munda, e a Santa Teresina di Lisieux, Patrona della Missioni per avermi salvaguardato da tanti pericoli.

Un GRAZIE poi all'Istituto Saveriano per le Missioni Estere per avermi annoverato tra i suoi membri e *last but not the least*... come dicono gli Inglesi....un grosso GRAZIE a Cuore Amico e al mio compagno di scuola P. Mario Menin che, ripeto, deve aver presentato il mio nome per il Nobel della Missione.

Invitiamo chi avrà il coraggio di avventurarsi nel regno della Tigre reale del Bengala a venirci a trovare... di fame non lo lasceremo morire e da quel gattaccio un po' cresciutello lo terremo lontano! Vi aspettiamo...

GRAZIE ancora a tutti per la vostra attenzione e il vostro cuore missionario!

- - - - -

Cuore Amico ha anche messo online un filmato con la registrazione completa del mio intervento, alla quale fa seguito il trailer di REBELS, un docufilm realizzato dal collettivo di fotografi , guidati da Paolo Guarneri, che da tempo viene a trovarci al JNA e che verrà presentato a Salsomaggiore il 6 dicembre p.v.



Cerca



<https://www.youtube.com/watch?v=IRJ9Kgxo3E8>



In occasione del 35° Premio Cuore Amico, è stato anche possibile visitare la mostra REBELS con le bellissime riprese, foto e video, incluso il trailer.

ant'idea

**Da mercoledì 1 ottobre
a lunedì 27 ottobre 2025**

Complesso San Cristo - Sala delle colonne
Via Piamarta 9 - Brescia

REBELS

La disobbedienza è vita
LE RAGAZZE RIBELLI DI PADRE LUIGI PAGGI

In collaborazione con
Missionari Saveriani - Libreria Paoline
Fondazione ASM Gruppo A2A

Con il patrocinio di
Comune di Brescia
University for Peace
Ufficio Missioni - Diocesi di Brescia
Fondazione Cuore Amico ETS
Università Cattolica del Sacro Cuore

Mostra fotografica multimediale
Foto e video di Paolo Guarneri e Matteo Raineri
Testi e didascalie di Roberto Guarneri
A cura di Sara Guerrini e Franco Valenti

Visite su prenotazione
3932440226 (Paolo Guarneri)
030 3772780-1 (Segreteria Missione Oggi)

Mostra Fotografica Multimediale
REBELS / LA DISOBBEDIENZA È VITA
LE RAGAZZE RIBELLI DI PADRE LUIGI IN BANGLADESH

Visite su prenotazione: da mercoledì 1 a lunedì 27 ottobre 2025
Complesso San Cristo / Sala delle Colonne / Via Piamarta 9 / Brescia

La mostra sarà omaggiata dal 35° Premio Cuore Amico, il Premio "Nobel" dei Missionari
Sabato 18 ottobre 2025 ore 9:30-12:00, presso la Chiesa di San Cristo

IDEA

Raccontare la difficile emancipazione delle bambine e ragazze della tribù dei Munda, nella foresta del Bengala, raccolte e riunite attorno alla missione di padre Luigi Paggi.

CONTESTO

La zona a Sud Ovest del Bangladesh è occupata dalla Foresta del Bengala, il regno incontrastato della famosa tigre reale del Bengala. In questa zona ci sono una trentina di villaggi abitati dalla tribù dei Munda, arrivati circa 200 anni fa per soddisfare le esigenze dei grossi proprietari terrieri intenzionati a disboscare la foresta per farne terreno coltivabile. Quella dei Munda è una tribù minuscola: circa 4000 donne e uomini. Non possiede nemmeno un metro quadro di terra. Le sue condizioni generali sono precarie: povertà assoluta, gravi malattie, analfabetismo e una condizione di arretratezza che segna pesantemente la vita di tutti. Tra le "tradizioni" che il retaggio culturale fa gravare sull'intera tribù, ma soprattutto sulle donne, c'è la consuetudine di costringere al matrimonio le figlie giovanissime, con la conseguenza che spesso una ragazzina di 13/14 anni resta incinta. Con tutto il rischio che ciò comporta, sia per il nascituro che per la madre.

PADRE LUIGI PAGGI

Da qualcuno affezionalmente chiamato anche *Gurudeb*, è un missionario saveriano che si trova in Bangladesh quasi ininterrottamente dal 1975. Dopo alcuni anni come parroco della parrocchia di Satkhira, lascia l'attività parrocchiale e inizia la sua opera in Chuknagar, un villaggio a metà strada tra Khulna e Satkhira. Qui vive alla maniera bengalese, in un villaggio di ex fuori casta Rishi. Nei primi anni del 2000 dà inizio a una nuova impresa missionaria tra i Munda, a Ishwaripur, un villaggio a sud di Satkhira, ai confini con la foresta tropicale. Ricerca scientifica e lavoro di promozione dei Rishi prima e dei Munda poi, che pur non avendo in comune la provenienza etnica, condividono invece la marginalizzazione, la povertà e l'irrelevanza sociale in genere, caratterizzano la sua esistenza.

PROGETTO

La mostra fotografica racconta la vita della tribù dei Munda da tre punti di vista:

1. La questione femminile, attraverso la vicenda delle "ribelli", fino ai programmi di emancipazione e attivismo sociale di alcune di loro.
2. Le condizioni di questi fuoricasta, che, in seguito al deteriorarsi dell'ambiente e delle loro condizioni socioeconomiche, sono costretti a emigrare nelle grandi città, andando incontro a ulteriore e peggiore emarginazione.
3. Il difficile rapporto tra le consuetudini culturali della tribù (caccia, sostentamento, coltivazioni) e l'insospitale ambiente della foresta.

Info e prenotazioni

Mario Menin 340 364 2599

Paolo Guarneri 3932440226

Segreteria: 030 3772780-1

Evidentemente ispirato dal serio titolo del docufilm e della mostra REBELS, Vittorio Mottin, mio compagno di scuola ed eccellente pittore, mi ha regalato questo suo graditissimo capolavoro caricaturistico!



Certo sarebbe stato impossibile unire in una sola foto tutti i presenti alla premiazione, ma qui torno a ringraziare tutti per aver partecipato.



Cordiali saluti dal Bangladesh.

P. Luigi Paggi sx